

«PACCHETTO» DI PAOLO FARINELLA, PRETE

Genova 06-10 giugno 2012

DA QUEST'ANNO E' POSSIBILE DARE IL 5X1000

A MASSOERO 2000 ONLUS
dei senza dimora di Genova
di cui mi onoro essere presidente
CF. 95057470106



ASSEMBLEA DI MASSOERO 2000 ONLUS
VENERDI 15 GIUGNO 2012 ORE 17,00
NELLA CHIESA DI SAN TORPETE
IN PIAZZA SAN GIORGIO GENOVA

1

FABRIZIO ZUNINO dell'Associazione «Ludoviva Robotti-San Torpete»
ha messo in ordine e in rete il seguente link
<http://www.genovasolidale.altervista.org/>

Il sito, da consultare per orientarsi a Genova, è una bussola per chi ha bisogno.
A Genova vi sono posti dove si può ricevere aiuto e accoglienza.
A Genova vi sono luoghi dove si può aiutare ed essere accoglienti.

*Nel sito vi sono tutti i dati forniti gentilmente dalla Caritas, dal Centro Bancchi e dalla Comunità di S. Egidio di Genova.
Alcuni indirizzi potrebbero risultare non più validi, come è normale in questo genere di attività.*



HABEMUS PAPAM (e sarebbe ora!)

di Paolo Farinella, prete

MARTEDI' 19 GIUGNO 2012, ORE 17.00 A GENOVA,
PALAZZO DUCALE, SALA DEL MUNIZIONIERE
CON DON ANDREA GALLO e FRANCO MONTEVERDE (la Repubblica)
presentazione del romanzo

HABEMUS PAPAM.

La leggenda del papa che abolì il Vaticano

di Paolo Farinella, Gabrielli editori, 2012

ISBN: 978-88-6099-134-8; Formato: 14x21; Pagine 280; € 18,00 (in San Torpete a € 16,00)

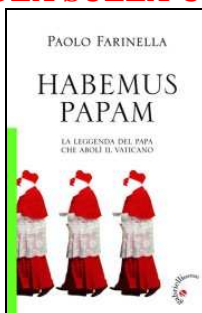
Romanzo storico-teologico che evoca con forza un utopico, ma sicuro papato modellato sulla figura di Francesco d'Assisi, un libro di grande fascino che scalda il cuore del lettore e lo avvince dalla prima all'ultima pagina. Nell'ultimo conclave, ambientato idealmente nel giorno di Natale del secondo millennio, strumenti inconsapevoli dello Spirito, i cardinali eleggono un semplice prete della diocesi di Genova che assume il nome di Francesco. Nel discorso Urbi et Orbi di fronte al mondo attonito e allo sconcerto ecclesiastico, in piazza San Pietro, Francesco I si spoglia di tutti i suoi averi, abolisce di fatto il Vaticano per restare un uomo pellegrino che indica la via del futuro: il ritorno alle sorgenti evangeliche e alle fonti dell'umanità e sulle strade del mondo ... con un colpo di scena finale.

Il romanzo è una provocazione cosciente. L'autore è convinto che papa Francesco I sarà inevitabile ed ineluttabile. Vive nel ventre della storia in attesa che cessi un certo modo di essere Chiesa oggi: stanca, ripiegata su se stessa e pregna di sé, una Chiesa troppo interpretata come gerarchia e potere... In realtà, il desiderio forte dell'Autore, e con lui di molti, è che tutta la Chiesa si conformi al Vangelo di Gesù Cristo, l'autentico Volto di Dio.

Gli ultimi fatti che ancora riempiono di vergogna la Chiesa nelle mani di personaggio lerci e insignificanti, ignoranti e incompetenti come Tarcisio Bertone, Mauro Piacenza, corvi e sciacalli, puttaniere e corrotti, sono la conferma dell'esigenza di papa Francesco I. Il Vaticano è la prova di due ermeneutiche: l'ermeneutica dell'inesistenza di Dio e l'ermeneutica dell'esistenza del demonio. Se il

Vaticano è questo, Dio non esiste. Se il Vaticano è questo, è l'inferno in terra. In ogni caso, per il bene di tutti, sarebbe bene che scomparisse. Ha già fatto troppi danni.

UNA PAROLA SULLA COPERTINA



La copertina è opera della grafica e cara amica Annalisa Gatto di Genova. Sotto il titolo vi sono tre coppie di cardinali in abiti di rappresentanza (travestiti!) che camminano con andatura processionale in senso contrario al titolo: essi vanno cioè in direzione opposta. Una fascia verde interrompe il cerchio che gira anche nella quarta di copertina con altre 4 coppie di cui una incompleta. E' la divisione che la gerarchia vive in se stessa dando vita alle cricche, alle lobby, alle conventicole anche criminose come la cronaca oggi testimonia in abbondanza.

I quasi 14 cardinali a coppia formano un cerchio ideale, segno di perfezione, ma anche di vuoto: girano intorno senza mai arrivare ad una conclusione, ad una mèta. Camminano per illudersi di non essere fermi, anzi immobili. Essi vanno in processione, ma camminano a vuoto, girando intorno a se stessi senza concludere nulla. In effetti i 14 cardinali (7x7), dovrebbero essere il simbolo della perfezione assoluta, invece sono solo replicanti: tutti i cardinali sono la copia esatta dell'altro, senza volto e senza sguardo. Zombi vestiti a festa o manichini meccanici con un berretto ridicolo che copre non la testa, ma il vuoto assoluto. Costoro dovrebbero eleggere il papa in nome di Dio. Kyrie, eleison! Costoro sono solo tronfi di se stessi, inutili alla storia e impedimento al Regno di Dio. Costoro hanno già ricevuto la loro ricompensa in vanità, culto della personalità, stupidità, atemporalità. Costoro sono una escrescenza del nulla che nasconde il vuoto. Su tutti svetta Francesco I, il quale, proprio perché indispensabile e necessario, è invisibile, come tutte le cose vere che sono invisibili, ma presenti al cuore.

TORNA L'INDECENZA CHE NON E' MAI ANDATA VIA

di Paolo Farinella, prete

Genova 06 giugno 2012. – Si dice che in questi giorni l'*Impresentabile* presenterà un nuovo partito, di sua stretta proprietà, che chiamerà «ITALIA PULITA» con anche un richiamo «azzurro» come legame alla nazionale di calcio. Il consigliere è stato Marcello Dell'Utri. Ecco la situazione: Due condannati, due inquisiti, due mafiosi, due corrotti, due corruttori, due indecenti che più indecenti non si può, fondano «Italia Pulita». Costoro per 18 anni sono stati appoggiati e sostenuti dai cattolici (si fa per dire) quali i Formigoni, i Lupi e tutti gli altri corrotti di matrice ciellina che si sono ingrassati alla sua stalla e hanno fatto la loro fortuna. Senza parlare di vescovi e cardinali, per acrità di patria. Mi domando se coloro che li hanno votato, si domandino cosa hanno fatto e se per caso non siano pronti a suicidarsi per la vergogna. Si accettano anche suicidi in massa, possibilmente con dichiarazione previa di autovergogna: moderna *autodafé*. Mi auguro che la processione dei suicidi sia aperta da cardinali e monsignori che hanno religiosamente beneficiato con santa *non chalance*.

Quando si arriva a questa impudenza, senza alcuna indignazione, ma nella più completa indifferenza, allora vuol dire che tutto è possibile e che l'Italia pur ormai definitivamente ridotta ad un puttanaio, dove svolazzano solo le sottane dei corvi vaticani e le oscenità del magnaccia di Arcore, non ha ancora raggiunto il fondo della feccia. Possibile che non si possa mettere su un movimento pubblico di indignazione per impedire che almeno ci prendano per scemi? Come possiamo tollerare tutto ciò?

Pare che «Italia Pulita» sarà un partito (!?) di una lista civica: i mafiosi sporchi e sucidi che l'hanno pensata, si rendono conto che se ci mettono la loro faccia, sprofondamento nella melma, per cui si affidano ad una lista civica, che sarebbe meglio chiamare «civetta» perché serve solo ad ingannare, turlupinare, raggirare. A questo metodo non sembra estraneo anche il Pd e altri partiti. Hanno perso la faccia e quindi devono trovare altri sistemi per mantenere come possono privilegi, interessi e prebende.

Questi partiti, liste civiche o non civiche devono andare via. Peggio di così non è immaginabile. Finché costoro non verranno scacciati con i forconi, a pedate, non ne usciamo. Sono certo che l'Immorale e Dell'Utri faranno il pieno con «Italia Pulita» con donne disponibili previamente a mettere a servizio il loro virtuoso talento; uomini della camorra e della mafia in genere, corrotti di ogni genere e specie, servi untuosi di professione, tutti rigorosamente liberali, moderati e ... gran figli di puttana con tutto il rispetto delle loro sante madri, vergini e martiri. Bisognerà mettere la polizia per

regolare il traffico di tutti «i puliti d'Italia» che affluiranno, a condizione che non si siano mai venduti per meno di 30 denari: la dignità e l'onore non possono essere svenduti.

E' il segno che le ultime elezioni amministrative hanno indurito la già inesistente coscienza dei politicanti nostrani: gridano contro Grillo e si spartiscono il potere e il denaro perché domani potrebbe essere troppo tardi. Intanto il Pd tiene bordone, scavandosi la fossa da solo, anzi insieme all'Italia Pulita che spazzeremo via come pula che il vento disperde. A costo di andare sulle barricate, a costo di andare sulle montagne, a costo di ogni costo.

MILANO, LA RASSEGNA DEI MORTI MORENTI OVVERO IL PAPATO COMPLICE

di Paolo Farinella, Gabrielli editori, 2012

Genova 06 giugno 2012. – Il papa per distrarsi un pò dalla maretta che spira nei giardini del Vaticano, ha pensato bene di emigrare in uno Stato estero: Viene in Italia, anzi a Milano, meglio a Brezzo, come dire fuori porta. Sommerso dalle famiglie formato *Mulino bianco*, almeno in facciata, invita i politici a «non fare false promesse». Peccato che davanti avesse il Celeste Formigoni, Monti Mariong I che ormai di promesse se ne intende avendo superato il maestro e mentore, che invece non si è fatto vedere. Silvio Berlusconi era impegnato nella costruzione con materiale lego dell'Italia Pulita: lui non va dove non può essere prima donna o primo cretino che gli riesce fin troppo bene.

Peccato che il papa dalle scarpette rosse non si sia accorto che le sue parole avrebbe dovuto dirle già da anni, quando invece riceveva l'immondo Berlusconi in pieno scandalo sessuale e corruttivo con le parole «che piacere riceverla» («e poi dicono che uno si butta a sinistra!» © Totò) o quando insieme con Ruini, Bertone, cardinali e preti miscredenti dava credito ad un governo che era la negazione della natura umana e della morale elementare, quelle cosucce che stanno tanto a cuore a sua santità il papa che non governa.

Il papa ha promesso di dare 500 mila euro ai terremotati! Se fosse stato zitto avrebbe fatto più bella figura, perché un papa non può sbandierare la carità che fa, altrimenti si mette sullo stesso piano di Berlusconi o dei ciellini o di Sant'Egidio che fanno finta di starsene in retrovia, salvo cogliere il momento giusto per occupare la scena e oscurare il resto. Peccato che averlo detto ha fatto imbestialire la maggior parte degli Italiani alle prese con tasse sulla benzina, con imu, con iva e tutti gli altri balzelli che il governo della sobrietà ha addossato al solo reddito fisso, lasciando libero di volare alto il reddito finanziario, eluso, evaso, frodato. Nel momento in cui la Cei fa la campagna pubblicitaria per aggiudicarsi la fetta grossa dell'8xmille o stai zitto o parli di un bel po' di milioni, altrimenti le 500 mila equivalgono, o almeno vengono lette, come una elemosina insignificante.

O papa, lei ha mandato in esilio negli Usa mons. Carlo Maria Viganò che per suo ordine e in suo nome combatteva la corruzione in Vaticano, scoprendola e colpendola. Invece lei ha preferito salvare Bertone, impiccandosi da solo perché Bertone è la chiave e il crocevia della corruzione in Vaticano, quello che la porterà con sé all'inferno, se esiste, perché secondo la sua stessa morale, «è ladro tanto chi ruba quanto chi pare il sacco». Lei, come successore di Pietro, ha lasciato la rete della pesca sulla riva e ha abbracciato il sacco della furberia, del ladrocinio, lasciando i corrotti al loro posto e punendo i giusti e gli onesti. Il mondo cattolico e laico sono rimasti allibiti e molti continuano ancora ad abbandonare la Chiesa perché non vogliono, non possono stare in compagnia di Bertone, Piacenza, Formigoni, Lupi, Casini, Al Fano, tutti professanti cattolici di stretta osservanza. Libera nos, Domine!

Invece di mettere le scarpette rosse che servono solo a renderla ridicola, perché non indossa un par di scarponi chiodati, possibilmente con battistrada, e non fa piazza pulita? Perché lei che chiede ai politici di non fare false promesse elettorali non smentisce i politici che fanno riferimento, indegnamente, alla Chiesa? Ho l'impressione che quella che io chiamo «Chiesa» per gente come lei o come Bertone, o come Piacenza o come quei travestiti da donna con abito lungo color porpora, violetto o come vuole, sia solo una baracca che serve alla bisogna di intrallazzatori per manovrare, manipolare e arraffare soldi e potere, sesso e potere, soldi e sesso per il potere, potere per avere soldi e sesso e soldi per avere sempre più sesso, più soldi, più potere.

Si ricorda la scena di Mt 4 e Lc 4? «Tutto quello che vedi io ti darò se prostrandoti mi adorerai». Quel buon tempone di Gesù, figlio illegittimo di una ragazza madre, di nome Maria, ebbe la sventura di rispondere: «Adorerai solo il Signore tuo Dio e solo lui servirai». Peccato! Avrebbe potuto essere ricco sfondato, poteva fare un partito, poteva comprare ospedali, università, parlamenti, avrebbe potuto corrompere l'impero romano d'oriente e d'occidente, avrebbe potuto imporre la sua volontà, e invece cosa ci troviamo di fronte? Un fallito, per giunta crocifisso, per buon peso nudo che «da ricco che era spogliò se stesso svuotandosi» dentro e fuori per diventare solo la foglia di fico che avrebbe coperto le malefatte, le ruberie, gli inganni e la simonia di omuncoli quaquaraquà che oggi circondano il suo trono e abitano il suo palazzo. Lei, o papa, ha la curia che si merita perché l'ha scelta!

O papa, lei vivacchia e la capisco perché è stanco, è vecchio, non ha più *le physique du role*, per cui lascia fare, lascia correre e i lestofanti senza coscienza, ma assetati non di giustizia e verità, ma di denaro e potere, corrono più veloci di lei, arrivando sempre prima. Hanno rinchiuso lo Spirito Santo in una gabbia per uccelli e ora sono liberi di programmare anche la sua morte, la sua successione, la chiesa del futuro a loro immagine e somiglianza. Se Dio deve avere il volto di Bertone e dei suoi compari di compagnucci di merende, beh, io voglio essere ateo e anche lei dovrebbe farci un pensierino. Pensi che bello: un papa ateo che crede nel Dio di Gesù Cristo! Una rivoluzione!

IL TECNICO PROFESSOR HA PERSO LE TENAGLIE

di Paolo Farinella, Gabrielli editori, 2012

Genova 06 giugno 2012. Si dice che il professor Monti Mario non pagherà Imu perché pare che a Milano abiti per la modica cifra di € 10 mila all'anno (smentisca, per favore, se non è vero) in un palazzo di proprietà della Bocconi, considerata «No Profit». Formula: data la premessa che la proprietà sia «no profit», anche la conseguenza deve essere «no profit», e poiché la conseguenza si chiama anche Monti Mario, in base al sillogismo, Mario Monti non paga Imu, come prima non pagava una mazza. Lo stesso Monti però mette l'Imu su tutto, anche sulle «Mamme Italiane» che notoriamente sono «no profit» per vocazione, per scelta e per condanna. Esse devono pagare sulla prima casa che di norma non produce reddito, che di solito è costata sacrifici, mutui e spese di mantenimento. Il sig. Monti però fa lo gnorri e bisognerebbe chiamarlo Fallimonti piuttosto che Mariomonti.

La sua politica è un fallimento totale perché siamo allo stesso punto di partenza, anzi peggio per due motivi: primo perché non avendo legittimazione democratica, ma essendo stato imposto dal mondo finanziario, avrebbe dovuto avere la faccia tosta per prendere le decisioni più dure e liberali come le liberalizzazioni e realizzarle senza farsi condizionare; mentre invece ha cominciato a guardare ai sondaggi, al consenso, ecc. fregandosi da solo. Secondo perché si è messo da subito con le nomine dei ministri e sottosegretari a servizio del padrino di Berlusconi, al quale non sembrò vero di potere ancora governare, ma senza metterci la sua sporca faccia, ma la faccia quasi pulita di Monti. Oggi tutte le leggi sono a beneficio di Berlusconi e se non hanno il suo beneplacito non si varano. Monti Mario, sai cosa ti dico? Beh, lo hai capito da solo! Vaccì, per favore, e non tornare più!

SIGNORE E SIGNORI, LA NOVITA'

di Paolo Farinella, Gabrielli editori, 2012

Genova 06 giugno 2012. Tutti i partiti, terrorizzati di scomparire, all'indomani delle elezioni, si sono dati una mossa e hanno giurato: Mai più, ma i più come prima! Ora cambia tutto! Rinnovamento per tutti, rinnovamento in tutte le salse, rinnovamento in bianco per chi soffre di fegato! Purché rinnovamento sia. Due esempi, papali, papali nella speranza che il mio amico Carlo non me ne voglia e mandi all'aria anche lui il suo Pd che ormai puzza come un pesce marcio.

Per la nomina dei commissari alle *Autorithy* di vigilanza, Privacy e Telecomunicazioni, il Pd contratta sottobanco (contrattore Franceschini) con il Pdl (contrattore Verdini) per spartirsi le quote: le telecomunicazioni a Berlusconi, il quale poverino non può vivere senza, perché per lui le Tcm sono come la dialisi), la Privacy a Soro che bisogna premiare perché nel millennio scorso si era sacrificato per cedere il posto di capo dei deputati a Franceschini che a sua volta aveva perso contro Bersani la segreteria del partito. Nella migliore tradizione democristiana, basta aspettare e l'occasione ora è arrivata. W il merito! Il dermatologo Soro, ex trombato all'interno del Pd ora va a gestire la Privacy in compagnia di chi? Ma della moglie di Vespa – *c'est naturel, mon ami!* – che così potrà farsi prestare i plastici del marito per descrivere le privacy individuali o anche di gruppo.

In conclusione, la logica spartitoria non solo tra partiti decotti e stracotti che se ne fottono dei risultati delle elezioni e del popolo bue, ma anche delle fazioni delle correnti. Il Pd ha ricevuto circa 90 curricula che ha buttato nel cesso e poi ha fatto un finto referendum per scegliere quelli che aveva già deciso in *camera caritatis*. Alle prossime elezioni non solo Grillo spopolerà alla grande, ma anche i «girini» faranno man bassa di tutto.

Non vogliono capire, non possono capire, non capiscono, ma giocano e cincischiano e continuano ad appoggiare Monti che ci sta portando all'abisso del baratro, peggio della Spagna, peggio del peggio del meglio del pessimo. Signori, accomodatevi, ma per favore scomparite dalla mia vista.



FINE